



Messaggio inviato il 28 gennaio 2009 al  
Presidente della SIMM in occasione della  
conferenza stampa di presentazione  
dell'appello **“DIVIETO DI  
SEGNALAZIONE. SIAMO MEDICI ED  
INFERMIERI, NON SIAMO SPIE”**  
promosso da MSF, SIMM, ASGI, OISG

Cari amici,

profondamente rammaricato di non poterVi raggiungere di persona, ritengo tuttavia doveroso farVi pervenire il mio saluto nonchè l'adesione della FNOMCeO all'iniziativa odierna.

In più occasioni e in più sedi la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri ha avuto modo di evidenziare, negli ultimi mesi, il totale dissenso sulla abolizione del comma 5 dell'art. 35 del D.lgs. 286/'98.

Vale la pena ribadire le motivazioni di tale dissenso, motivazioni che direttamente attengono alla matrice etico-deontologica dell'esercizio professionale medico e ai suoi delicati risvolti civili e sociali.

Come medici siamo convinti di avere gli stessi diritti e gli stessi doveri di tutti i cittadini, sebbene i nostri doveri si sostanzino nel garantire diritti universali della persona prima ancora che dei cittadini, e cioè quelli che concernono la tutela della salute nel rispetto della dignità di ogni individuo.

Come in guerra, anche in quella più sanguinosa, un briciolo di ragione si traduce in “corridoi umanitari” per consentire l'elementare esercizio della solidarietà e della vicinanza ai più fragili, allo stesso modo riteniamo che in una comunità moderna e civile (e in pace) l'accesso alle cure debba costituire ovunque e sempre una “area protetta” di solidarietà e umanità.

Inutile ricordare che uno dei principi fondamentali che riguardano la salute come bene collettivo è fondato sul libero accesso alle cure e quindi ogni misura o provvedimento che possa limitare tale libertà rischia di tradursi in un boomerang per la tutela della salute collettiva.

Queste considerazioni non fanno gli uni diversi dagli altri, ma abbracciano tutti in modo indistinto e profondamente intercettano i profili e l'esercizio della nostra libertà di scienza e coscienza, che siamo pronti a rivendicare in ogni circostanza.

Auguro a tutti un sentito buon lavoro e invio i miei saluti più cordiali.

Amedeo Bianco